



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 13 n°2 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/4/2016 via Pieroni 27 Livorno

LA PRIMAVERA SARA' CALDA SCIOPERO E REFERENDUM CONTRO LA LEGGE 107

UNICOBAS, COBAS e GILDA: SCIOPERO GENERALE UNITARIO DELLA SCUOLA PER GIOVEDÌ 12 MAGGIO, CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE, H. 9.30, PARTENZA DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, V.LE TRASTEVERE, ROMA

Per la scuola si prospetta una primavera molto calda, aprile è il mese in cui tutti i nodi vengono al pettine nel senso che siamo giunti alla fase applicativa dei due punti più controversi della legge 107: la perdita del posto fisso (titolarità su scuola) sostituita dalla titolarità su ambito territoriale ed il bonus premiale ai "meritevoli" dato in appalto ai dirigenti scolastici.

L'ordinanza sulla mobilità è uscita da pochi giorni ma ancora non è stato chiarito come avverrà la chiamata diretta dei docenti dagli ambiti territoriali da parte dei dirigenti scolastici, infatti la materia è stata demandata ad una sequenza contrattuale che si aprirà a breve. Nell'ordinanza e nel CCNI ci sono pochissimi e temporanei (SOLO PER QUESTO ANNO) palliativi rispetto a quanto prevede la 107 che i "sindacati" CGIL, CISL, UIL e SNALS sono riusciti ad ottenere dando però in cambio al MIUR il lasciapassare per la fase applicativa della 107, mentre per quanto riguarda la contrattabilità del bonus vige ancora il "niet" del MIUR, che vuol applicare da subito in modo secco la "buona scuola". Aprile diventa quindi un mese decisivo per il futuro prossimo della scuola italiana e di coloro che vi lavorano e quindi bisogna in tutti i modi cercare di rendere inoffensiva questa legge 107 sia col referendum (la raccolta delle firme è già partita) sia con la lotta e quindi l'indizione di uno sciopero generale della scuola prima che gli eventi si concretizzino.

Per questa ragione Unicobas, Cobas e Gilda hanno indetto per giovedì 12 maggio (giorno di somministrazione dei test invalsi nelle scuole superiori) sciopero generale della scuola con manifestazione nazionale: concentrazione alle ore 9,30 davanti al MIUR in viale Trastevere. L'Unicobas poi aderirà all'astensione anti-Invalsi proclamata dai Cobas e dall'SGB per la Scuola Primaria per i giorni 4 e 5 Maggio. Chiamiamo a partecipare gli studenti e tutto il sindacalismo alternativo.

Di seguito un illuminante intervista rilasciata pochi giorni fa dal nostro segretario nazionale Stefano D'Errico a La Tecnica della Scuola che chiarisce i termini della questione e la posta in gioco.

L'INTERVISTA

D'Errico, le piace l'accordo sulla mobilità del 10 febbraio?

La risposta non può essere che negativa. Perché i "sindacati" si sono avventurati in un accordo sulla mobilità che neppure c'è, non ha prodotto alcuna disposizione o effetto giuridico (tanto che si palesa un intervento d'autorità del decisionismo renziano), fornendo 'in cambio' alla controparte, proprio per gli istituti contrattuali aboliti e le modifiche concordate, una legittimazione assoluta dei cardini della Legge 107/2015. Parliamo della chiamata diretta e delle patenti di disparità di trattamento fra neo-assunti di 'serie A' e serie 'B', del rinvio a pochi mesi della generale eliminazione della titolarità di istituto (anche per chi, con 30 anni di servizio, debba fare domanda di trasferimento) e dell'avvento dell'organico territoriale. Non si sono occupati neppure di quei 10mila insegnanti demansionati, utilizzati come tappabuchi su ordini e gradi di scuola diversi da quelli della propria abilitazione.

Voi alla contrattazione del bonus premiale non avete mai creduto. Perché?

Perché la Buona Scuola non la prevede. Bastava leggersi la legge. Invece, prima i sindacati rappresentativi hanno fatto accomodare le loro Rsu nei comitati di valutazione per il 'merito', raccontando loro per mesi (nonché alla categoria), che i 14mila euro (scesi 'pro-tempore' a meno di 12mila) netti del 'bonus' sarebbero stati 'contrattati'. Come se Renzi, con la sua vergognosa riforma, avesse scherzato e non invece 'blindato' per legge 'quel' salario accessorio tramite (come si fa con tutte le leggi) la disapplicazione delle norme in contrasto con la 107/15.

Quindi sarà cura del comitato di valutazione decidere a chi assegnare il 'merito'?

A dire il vero la gestione del bonus è delegato in toto all'esclusiva disponibilità del dirigente scolastico, che non a caso

è deputato a dire da solo l'ultima parola sulla liquidazione dello stesso. Sia chiaro una volta per tutte che a nulla valgono i 'criteri' eventualmente indicati dagli altri membri del comitato di valutazione, poiché è sempre la legge ad elencarli sua sponte ed a sovradeterminarli in via gerarchica, con al primo posto un general-generico e del tutto discrezionale 'valore' del 'merito', inteso come sganciato da qualsiasi oggettività, quantificazione, ruolo e mansione.

Ma su questo punto non c'è ancora uniformità di giudizi? È vero. Infatti, come possiamo raccogliere il favore dell'opinione pubblica sui referendum abrogativi (ed in particolare sul quesito specifico che indica l'eliminazione delle funzioni 'premierali' del comitato di valutazione) se non chiariamo senza se e senza ma che né i genitori, né gli studenti, tantomeno gli insegnanti, eletti nel comitato hanno compiti 'valutativi'? A loro la legge riserva non solo l'inganno di una collaborazione alla stesura di criteri per elaborare i quali non hanno le (numerose) necessarie competenze richieste, ma soprattutto un ruolo da comparse ineffettive, perché i criteri sono per nulla cogenti o vincolanti per i dirigenti, che esamineranno in perfetta solitudine caso per caso ultimativamente. Per legge, la scelta dei 'meritevoli' è assolutamente 'cosa loro', dei presidi.

Diversi docenti e Ata sostengono che ci vorrebbe uno "scioperone", come quello del 5 maggio 2015: forse stavolta, a ridosso delle elezioni amministrative stavolta produrrebbe degli effetti. Certo che serve uno sciopero, ma serve soprattutto che sia su posizioni forti e chiare. Lo stiamo preparando con i Cobas. Chiamiamo ad intervenire gli studenti, la Gilda e tutto il sindacalismo alternativo per incrociare le braccia nelle date-simbolo delle prove Invalsi, tristemente rappresentative della cattiva scuola-quiz di Renzi e Treille, per lanciare la lotta a sostegno della campagna referendaria per l'abrogazione della controriforma, per il rispetto della libertà di insegnamento e di apprendimento, contro il concorso-truffa ed il comma 131 che aggira la sentenza sui 3 anni e per un canale di reclutamento specifico per i precari storici e gli abilitati, contro i 2.000 tagli subiti dagli ata e la mancata retribuzione di parti del salario accessorio, per il rinnovo del contratto di lavoro, sequestrato dal 2006.

E i sindacati maggiori? Senza Flic-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals, sarebbe uno sciopero 'zoppo'?

Forse c'è qualche speranza che aderiscano anche loro. Perché adesso, siccome non sanno più cosa inventarsi a fronte dello scontato 'niet' del Miur sulla (del tutto presunta) 'contrattazione' del bonus, dopo aver cercato in tutti i modi di spegnere l'incendio nelle scuole (altro che 'Vietnam'...), anche loro 'alzano i toni' e tornano, dopo un anno di contumelie e 'responsabile' assenza dalle lotte della loro stessa base (e dalle nostre lotte), a parlare di sciopero.

Ma il personale risponderà alla chiamata dei sindacati? La resistenza c'è. Nella metà delle scuole i comitati non sono stati eletti, e non solo dai Collegi dei Docenti, bensì spesso persino dai Consigli di Istituto, perché una parte consistente della categoria (ma anche di studenti e genitori), non c'è cascata, non s'è 'adattata'. Sempre più scuole, con l'Unicobas, da Milano a Bari e Reggio Calabria, da Pescara a Isernia e Livorno, sino a Roma, stanno deliberando di non eleggere i comitati di valutazione. Questa è una battaglia vera, senza 'finte' né sconti, contundente ma perfettamente legale. Se tanto mi dà tanto, lo sciopero non sarà un flop.

promettere anche la tempistica delle nomine in ruolo e a tempo determinato, che potrebbero slittare a settembre inoltrato.

PARTE LA MOBILITA': USCITA L'ORDINANZA

Dopo tanto attendere parte la mobilità e visto che quest'anno è straordinaria verrà scaglionata in diverse fasi:

Le domande per il personale docente, attraverso le istanze online, si presentano distintamente per le varie fasi:

• Fase A (provinciale docenti assunti entro il 2014/15 e nelle fasi 0) e a) del 2015/2016) da lunedì 11 aprile a sabato 23 aprile 2016

• Fasi B, C, e D (provinciale per gli assunti da concorso nelle fasi b e c nel 2015/2016 e interprovinciale per tutti) dal 9 maggio al 30 maggio 2016.

Le domande del personale educativo possono essere presentate (in formato cartaceo) da lunedì 11 aprile a lunedì 25 aprile 2016.

Le domande del personale ATA possono essere presentate, attraverso le istanze online, dal 26 aprile al 16 maggio 2016.

Le domande degli insegnanti di religione possono essere presentate (in formato cartaceo) dal 26 aprile al 16 maggio 2016.

Come al solito l'Unicobas fornirà ai propri iscritti o a chi si iscrive la consulenza per la compilazione e la spedizione delle domanda di mobilità.

Per la Toscana telefonare al n° 0586 210116 in orario d'ufficio per prendere appuntamento. Per il Lazio ed altre zone d'Italia telefonare al n° 06 7027683

I ritardi finora accumulati rischiano di compromettere anche la tempistica delle nomine in ruolo e a tempo determinato, che potrebbero slittare a settembre inoltrato.

PARTE IL REFERENDUM SULLA 107

Si parte, finalmente. Raccolta delle firme dal mese di aprile; 4 quesiti definitivamente concordati e già depositati in Cassazione; una compagine composita ma coesa, costituita da Comitato nazionale di sostegno alla LIP per una buona scuola per la Repubblica, Flic-Cgil, Cobas, Gilda, Unicobas, USB, SGB, CUB, Il sindacato è un'altra cosa (area congressuale Flic-CGIL), UdS, Link, Coordinamento nazionale scuola della Costituzione, Associazione nazionale per la Scuola della Repubblica, Adam, Adida, AND, Mida, Retescuole, Cesp, Illumin'Italia,: il referendum sulla scuola è definitivamente cosa certa. Il comitato referendario si propone di abolire alcune delle parti più pericolose della legge 107 e, al contempo, di concentrare nuovamente l'attenzione del Paese sulla cosiddetta Buona Scuola, che tanti problemi sta creando al sistema scolastico, ribadendo il proprio fiero contrasto alla visione aziendalista che la nuova legge accoglie.

Questi sono i quesiti su cui si andrà al referendum (sono sottolineate le parti da abrogare):

Abrogazione di norme sul potere discrezionale del dirigente scolastico di scegliere e di confermare i docenti nella sede

- Art.1, comma 18 - Abrogazione totale : "Il dirigente scolastico individua il personale da assegnare all'organico dell'autonomia con le modalità di cui ai comma da 79 a 83 " :

- Art.1, comma 79 - Abrogazione totale : "A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, per la copertura dei posti dell'istituzione scolastica, il dirigente scolastico propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento, prioritariamente sui posti comuni e di sostegno, vacanti e disponibili, al fine di garantire il regolare avvio delle lezioni, anche tenendo conto delle candidature presentate dai docenti medesimi e della precedenza nell'assegnazione della sede ai sensi degli articoli 21 e 33, comma 6, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Il dirigente scolastico può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati, purché posseggano titoli di stu-

dio validi per l'insegnamento della disciplina e percorsi formativi e competenze professionali coerenti con gli insegnamenti da impartire e purché non siano disponibili nell'ambito territoriale docenti abilitati in quelle classi di concorso."

Art.1, comma 80 - Abrogazione totale : "Il dirigente scolastico formula la proposta di incarico in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa. L'incarico ha durata triennale ed e' rinnovato purché in coerenza con il piano dell'offerta formativa. Sono valorizzati il curriculum, le esperienze e le competenze professionali e possono essere svolti colloqui. La trasparenza e la pubblicità dei criteri adottati, degli incarichi conferiti e dei curricula dei docenti sono assicurate attraverso la pubblicazione nel sito internet dell'istituzione scolastica."

Art. 1, comma 81 - Abrogazione totale : "Nel conferire gli incarichi ai docenti, il dirigente scolastico e' tenuto a dichiarare l'assenza di cause di incompatibilità derivanti da rapporti di coniugio, parentela o affinità, entro il secondo grado, con i docenti stessi." ;

Art. 1, comma 82 - Abrogazione parziale (solo il sottolineato) : "L'incarico e' assegnato dal dirigente scolastico e si perfeziona con l'accettazione del docente. Il docente che riceva più proposte di incarico opta tra quelle ricevute. L'ufficio scolastico regionale provvede al conferimento degli incarichi ai docenti che non abbiano ricevuto o accettato proposte e comunque in caso di inerzia del dirigente scolastico.";

Art.1, comma 109 - Abrogazione dei richiami ai comma precedenti

Abrogazione di norme sul potere del dirigente di scegliere i docenti da premiare economicamente e sul comitato di valutazione

Art. 1, comma 126 – Abrogazione parziale (solo il sottolineato) : "Per la valorizzazione del merito del personale docente è istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un apposito fondo, con lo stanziamento di euro 200 milioni annui a decorrere dall'anno 2016, ripartito a livello territoriale e tra le istituzioni scolastiche in proporzione alla dotazione organica dei docenti, considerando altresì i fattori di complessità delle istituzioni scolastiche e delle aree soggette a maggiore rischio educativo, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca."

Art. 1, comma 127 – Abrogazione totale : "Il dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, istituito ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 del presente articolo, assegna annualmente al personale docente una somma del fondo di cui al comma 126 sulla base di motivata valutazione".

Art. 1, comma 128 – Abrogazione parziale (solo il sottolineato) : "La somma di cui al comma 127, definita bonus, è destinata a valorizzare il merito del personale docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e ha natura accessoria " .

Art. 1, comma 129 – Abrogazione parziale (solo il sottolineato) : "Dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e' sostituito dal seguente: «Art. 11 (Comitato per la valutazione dei docenti).- 1. Presso ogni istituzione scolastica ed educativa e' istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti. 2. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, e' presieduto dal dirigente scolastico ed e' costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto ; b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. 3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

4 . Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato e' composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed e' integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor. 5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto.

Abrogazione totale del comma 130, sulle linee guida nazionali su tematiche da abrogare nel comma 129.

Abrogazione di norme sull'obbligo di almeno 400-200 ore di alternanza scuola-lavoro

-Art.1, comma 33 - Abrogazione parziale (solo il sottolineato) : "Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77 , sono attuati , negli istituti tecnici e professionali , per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e , n e i l i c i , per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge . I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa ".

Abrogazione di norme sui finanziamenti privati a singole scuole pubbliche o private

Art. 1, comma 145 - Abrogazione parziale (solo il sottolineato) : Per le erogazioni liberali in denaro destinate agli investimenti in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione, per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti, spetta un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014 e pari al 50 per cento di quelle effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Art.1, comma 148 - Abrogazione parziale (solo il sottolineato) : Il credito d'imposta e' riconosciuto a condizione che le somme siano versate in un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato secondo le modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le predette somme sono riassegnate ad apposito fondo iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'erogazione alle scuole beneficarie. Una quota pari al 10 per cento delle somme complessivamente iscritte annualmente sul predetto fondo e' assegnata alle istituzioni scolastiche che risultano destinatarie delle erogazioni liberali in un ammontare inferiore alla media nazionale, secondo le modalità definite con il decreto di cui al primo periodo.

I REFERENDUM SARANNO SOCIALI

Si tratta soprattutto di rilanciare un nuovo modello sociale per contrastare quello che il Governo Renzi ha affermato a colpi di voto di fiducia nelle principali zone di espressione dell'interesse generale: ambiente, diritti, scuola, democrazia. Affinché la parola ritorni ai cittadini, il referendum contro la 107 si collocherà perciò in una campagna allargata e plurale, lanciata da un'assemblea nazionale il 13 marzo, a Roma: oltre ai quesiti sulla scuola ce ne saranno anche uno per fermare gli incentivi alla privatizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici locali ed uno per cambiare le politiche ambientali, a partire dallo stop definitivo alle trivellazioni petrolifere in terra e in mare, opzione "trivelle zero". Referendum comuni capaci di rafforzare la mobilitazione sociale che in questi anni ciascun movimento e soggetto sociale, con la propria autonomia e i propri percorsi, ha portato avanti. Referendum comuni capaci di estendere la sensibilizzazione e il coinvolgimento diretto delle persone, e di disegnare un altro modello sociale, riaprendo la strada alla speranza di un futuro diverso per tutte e per tutti.

CONTINUA LA LOTTA CONTRO IL COMITATO DI VALUTAZIONE

Da Settembre l'Unicobas sostiene che il comitato di valutazione non può essere altro che un 'collegio perfetto' impossibilitato ad esistere ed operare in assenza della nomina di TUTTI i suoi componenti, proprio per la composizione plurima proveniente da più organismi e rappresentanze, non 'surrogabile'. Peraltro da qualche mese anche tutte le altre OOSS della scuola sono divenute a tale convinzione. Di questo bisogna approfittare per rendere inoffensivo questo organismo anche laddove il comitato sia stato eletto al completo: infatti basta che anche un solo membro eletto si dimetta ed il comitato non sarà più in grado di funzionare. L'Unicobas ha bloccato alcuni DS che pretendevano di individuare tramite ordine di servizio i componenti del comitato. Ordini di servizio illegittimi, perché la fonte primaria del diritto, persino nella L. 107, indica la procedura elettiva, quindi una prerogativa collegiale che non può essere scavalcata d'ufficio da parte del DS. Né tale incarico può essere imposto, essendo del tutto VOLONTARIO, non previsto nel CCNL fra gli obblighi di funzione docente, né nel mansionario generale e NON RETRIBUITO. 'Duo non faciunt collegium', questa massima sovrintende, sin dalla nascita del diritto romano, allo specifico degli organi collegiali. Perciò, laddove (3 istituti a Roma, 1 a Livorno ed uno a Pisa) il 'comitato di valutazione' non contiene né i due membri di nomina del Collegio Docenti, né i tre membri di nomina del Consiglio di Istituto, esso non solo non può essere considerato 'collegio perfetto', ma in realtà non può proprio essere considerato 'collegium'. In questi casi non si pone neppure il problema della valutazione del servizio dei neo-assunti che sarà all'ordine del giorno al termine dell'anno di prova, quindi non prima del mese di Giugno. La nomina dei due membri da parte del Collegio varrà solo per la valutazione del servizio dei neo-assunti, per la quale non servono gli altri membri, come prevede anche la L. 107 che in questo è in continuità con quanto già previsto precedentemente.

Abbiamo dovuto procedere per le vie legali nei confronti di alcuni DS, a cominciare dal preside dell' IIS 'Balducci' di Pontassieve, scuola dove l'Unicobas è il primo sindacato anche se vi insegna Lady Renzi, querelato perché ha impedito la presentazione della nostra mozione tramite la quale il Collegio Docenti avrebbe declinato la facoltà di nominare membri nel comitato. La legge recita che il Collegio 'debba' nominare, né potrebbe farlo, stante la sua autonomia giuridica collegiale, e nessuno può imporre al Collegio o al Consiglio di Istituto (tanto meno il dirigente, che ne è solo un membro fra gli altri) di eleggere per forza la propria rappresentanza se decide di non avvalersi della facoltà che la legge gli assegna. Il dirigente non può sostituirsi alla Magistratura, unico 'ente' terzo atto a dirimere questioni di legittimità: può solo votare contro ed, eventualmente lo ritenesse opportuno, impugnare la delibera approvata. Né può riconvocare il Collegio su una questione già affrontata e decisa.

NOTIZIE IN PILLOLE

FIRMATO L'ACCORDO SUI COMPARTI: Nella notte del 5 aprile 2016 è stato siglato all'ARAN l'accordo sulla riduzione dei comparti di contrattazione del pubblico impiego da 11 a 4 come previsto dalla legge Brunetta. La fusione più consistente è quella della scuola con l'Università e la ricerca, un comparto di 1,2 milioni di lavoratori, quasi la metà del pubblico impiego. A breve quindi dovrebbero iniziare le trattative di comparto per il rinnovo dei contratti fermi dal 2009.

CLASSI APERTE PER ABBATTERE LE SUPPLENZE: questa è l'ultima trovata del MIUR, basta con le supplenze tradizionali, le assenze dei docenti si sopperiscono con le "classi aperte": gli allievi dei docenti assenti andranno alle lezioni tenute dai prof assunti col "potenziamento". Al progetto stanno lavorando al ministero dell'Istruzione. e credono che l'idea al più presto possa andare in porto! Ma le aule ci sono?

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-
aut. Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03
Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA
sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664
sede nazionale
Via Casoria 16, 00182
Roma, tel/fax 067027683
**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**
www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it
email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

